

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

OGGETTO:

- Messa in sicurezza di solai e controsoffitto, sistemazione impiantistiche ed opere complementari nel plesso Don Milani - SCUOLA GIALLA
Intervento 1

LOCALITA':

- Plesso Scolastico Don Milani
- Via Dante Alighieri 9 – Pogliano Milanese (MI)

COMMITTENTE:

- Amministrazione Comunale di Pogliano Milanese (MI)

DATA:

- REV00 del 04.07.2023

Ns. rif: 0025-23/MS

TeKnoProgetti engineering s.r.l.

www.teknoprogettisrl.it

info@teknoprogettisrl.it



Certificato n. 15429 DIVISIONE PROGETTAZIONE

DIVISIONE PROGETTAZIONE
via XXV Aprile n°24/a -20871- Vimercate (MB)
tel. 039/2142477
Direttore tecnico: Ing. M. Bertoni
m.bertoni@teknoprogettisrl.it

DIVISIONE TECNOLOGICA
via XXV Aprile n°24/a -20871- Vimercate (MB)
tel. 039/2142477
Direttore tecnico: Ing. A. Salmoiraghi
a.salmoiraghi@teknoprogettisrl.it

Il direttore tecnico della divisione progettazione
Ing. Mauro Bertoni

TeKnoProgetti engineering s.r.l.

www.teknoprogettisrl.it
info@teknoprogettisrl.it



Certificato n. 15429 DIVISIONE PROGETTAZIONE

DIVISIONE PROGETTAZIONE
via XXV Aprile n°24/a -20871- Vimercate (MB)
tel. 039/2142477 - fax. 039/6084308
Direttore tecnico: Ing. M. Bertoni
m.bertoni@teknoprogettisrl.it

DIVISIONE TECNOLOGICA
via XXV Aprile n°24/a -20871- Vimercate (MB)
tel. 039/6260355 - fax. 039/6084308
Direttore tecnico: Ing. A. Salmoiraghi
a.salmoiraghi@teknoprogettisrl.it

INDICE

1. PREMESSA	4
2. PREVISIONI PROGETTUALI	6
3. ATTIVITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI E SOGGETTI RESPONSABILI	6
4. CLASSIFICAZIONE DELLE MATERIE	7
5. DEPOSITO E GESTIONE DEI RIFIUTI	8
6. TRASPORTO DEI RIFIUTI	9
7. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	10
8. IL RIUTILIZZO DEI MATERIALI	11
9. ELENCO SITI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	12

1. PREMESSA

La presente relazione, redatta in conformità dei contenuti di cui al D.Lgs. 152/2006, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 128/2010 (Norme in materia ambientale), assume qui particolare rilevanza per quanto attiene la gestione di tutte le materie connesse all'andamento del cantiere, dalla sua installazione per la realizzazione dell'opera fino alla completa dismissione per la riconsegna dell'edificio.

In particolare, ci si riferirà preliminarmente ai contenuti di cui alla "parte quarta", Titolo I di cui si riporta uno stralcio:

Parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Titolo I - Gestione dei rifiuti - Capo I - Disposizioni generali. Art. 177. Campo di applicazione

(articolo così sostituito dall'art. 1 del d.lgs. n. 205 del 2010)

1. *La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.*
2. *La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.*
3. *Sono fatte salve disposizioni specifiche, particolari o complementari, conformi ai principi di cui alla parte quarta del presente decreto adottate in attuazione di direttive comunitarie che disciplinano la gestione di determinate categorie di rifiuti.*
4. *I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*
 - a. *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
 - b. *senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
 - c. *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente."*

Il Piano di gestione delle materie e dei rifiuti del cantiere, illustrerà pertanto le modalità di gestione dei materiali rivenienti dalle lavorazioni previste nel progetto di messa in sicurezza dei solai del plesso scolastico di via Dante Alighieri, interventi che generano inevitabilmente una produzione di materiali di risulta.

In particolare trattasi sostanzialmente di demolizione e rimozione di:

- controsoffitti.

Sarà dunque necessario prescrivere corrette indicazioni tecniche per la gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera, ma anche stabilire idonee misure di protezione per coloro che seguiranno le predette attività, nonché individuare le giuste opere di mitigazione per ridurre l'impatto dei lavori come la riduzione delle polveri.

2. PREVISIONI PROGETTUALI

Il progetto prevede interventi di demolizione e ricostruzione all'interno dell'edificio.

3. ATTIVITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI E SOGGETTI RESPONSABILI

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, speciali e non, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, verrà demandata all'Appaltatore che si aggiudicherà la gara.

Le attività di gestione delle materie (rifiuti) sono degli oneri in capo all'appaltatore, e consistono in:

- Classificazione ed attribuzione dei CER corretti e relativa definizione della modalità gestionale;
- Deposito dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante:
 - Verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore;
 - Verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;
 - Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verifica del ritorno della quarta copia.

4. CLASSIFICAZIONE DELLE MATERIE

La classificazione dei rifiuti è attribuita dall'Appaltatore in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 (decisione 2000/532/CE), e dovrà avvenire con la seguente procedura:

- Identificazione del processo che genera il rifiuto consultando i titoli CER che, nel caso di specie dell'attività previste nel progetto esecutivo, risulta essere "17 – rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato)";
- Se il rifiuto non rientra nella categoria 17, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16;
- Se un determinato rifiuto non è poi classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuto non altrimenti specificati).

5. DEPOSITO E GESTIONE DEI RIFIUTI

Il rifiuto dovrà poi esser sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e poter stabilire successivamente la corretta modalità di smaltimento, piuttosto che la verifica delle caratteristiche per il successivo reimpiego in ambito di cantiere. In quest'ultimo caso si provvederà comunque, indipendentemente dallo smaltimento o dal reimpiego, alla localizzazione di un deposito temporaneo ove, in conformità della norma, si organizzerà l'attività di stoccaggio, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 183, comma 1 lettera bb.

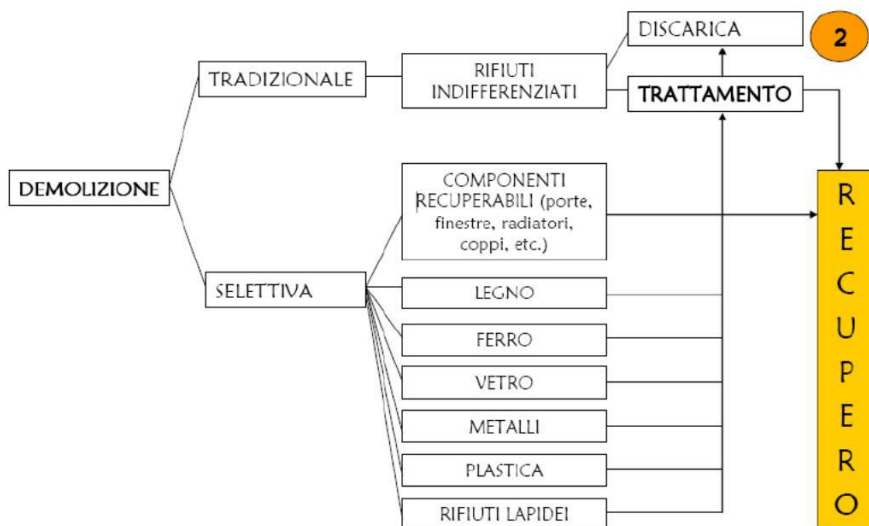


Figura 1 – Rifiuti producibili dalle attività di demolizione

Il deposito dei rifiuti avverrà per comparti separati a seconda delle tipologie (CER) di modo che, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, si potrà provvedere ad un'accurata gestione degli scarti, atteso che la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (articolo 187 del D.Lgs. 152/06).

In ogni caso, nell'ambito del cantiere, l'Appaltatore dovrà compilare e custodire un registro di carico e scarico dei rifiuti, ove verranno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui verranno utilizzati per recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti derivanti dall'attività di demolizione e costruzione, almeno quelli riferibili al codice CER 17 01 07 sono esentati dalla registrazione.

Particolare attenzione sarà dedicata all'area del cantiere, che verrà opportunamente recintata e delimitata con recinzioni. I materiali di risulta dalle demolizioni verranno prima di tutto separati attraverso una vagliatura preliminare.

Il "deposito temporaneo" dovrà esser effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

6. TRASPORTO DEI RIFIUTI

Per il trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito, ovvero dal luogo ove gli stessi vengono prodotti, all'impianto di smaltimento.

Detta attività dovrà esser accompagnata da un formulario di trasporto e dall'accertamento della qualifica del trasportatore del rifiuto, ovvero se lo stesso sia autorizzato, se lo conferisce a terzi o se sia abilitato come trasportatore di propri rifiuti. Bisognerà poi verificare che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

7. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I rifiuti devono esser raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza regolare, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Ruolo centrale viene assunto dalla figura del Coordinatore della Gestione Ambientale di Cantiere (CGAC), individuato nella figura dell'Appaltatore, che prioritariamente provvederà a:

- Contenere entro i limiti prestabiliti i quantitativi di rifiuti prodotti;
- Prevenire eventuali contaminazioni dei rifiuti tali da pregiudicarne il conferimento al punto di smaltimento individuato;
- Far ridurre gli impatti ambientali determinati dalla fase di gestione del deposito temporaneo e delle successive operazioni di trasporto alle discariche autorizzate.

Il CGAC dovrà inoltre:

- Coordinare la gestione ambientale rispetto alle diverse imprese sub-appaltatrici eventualmente presenti;
- Indicare il nome del luogo di smaltimento ed i relativi costi di gestione;
- Individuare le aree da destinare a deposito temporaneo e provvedere al coordinamento delle operazioni di gestione dello stesso;
- Designare una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specifica dovrà esser esposto il codice CER che identifica il materiale presente nello stoccaggio;
- Assicurare che i rifiuti non pericolosi siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi e predisporre un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali;

- Assicurare che i rifiuti non pericolosi siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi, e predisporre un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali;
- Predisporre contenitori scarrabili di adeguate dimensioni, situati nelle varie aree di lavoro, ben segnalati, provvedendo ogni qualvolta necessario al deposito temporaneo degli stessi nelle aree di cui al punto precedente;
- Organizzare riunioni di condivisione dei risultati ottenuti e delle eventuali modifiche.

8. IL RIUTILIZZO DEI MATERIALI

Come accennato in precedenza, si è previsto, per quanto possibile nell'ambito delle aree a disposizione, ed in considerazione delle tipologie degli interventi, di riutilizzare quanto possibile. Qui ci interessa evidenziare le ricadute positive della soluzione anche rispetto al "cantiere" soprattutto sotto il profilo del riutilizzo del materiale, materiale classificabile con codice CER 17 01 07 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06", ovvero non contenenti sostanze pericolose.

La caratterizzazione dei materiali, materiali privi di componenti nocive e/o inquinanti – dunque materiali non pericolosi -, suggerisce un loro reimpiego nell'ambito stesso del cantiere, assicurando un elevato livello di sostenibilità ambientale.

9. ELENCO SITI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Nell'ambito dei lavori di realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione di materiale derivante da demolizioni. L'indagine finalizzata all'individuazione del sito di conferimento finale dei rifiuti è stata effettuata con l'intento di contenere al massimo i tempi di trasporto, privilegiando pertanto siti posti a minor distanza dall'area di produzione dei rifiuti. L'indagine sulle disponibilità offerte dal territorio ha permesso di evidenziare una serie di siti dotati di autorizzazione al trattamento e/o allo stoccaggio finale dei rifiuti in oggetto:

- Mageco s.r.l. – via Juan Manuel Fangio, 11 – Lainate;
- Metalrecuperi s.r.l. – via Torquato Tasso, 12 – Pogliano Milanese.